

Ratzinger alla «San Carlo» Il Pontefice rievoca la «fede creativa» di don Giussani

Tra il cardinale Joseph Ratzinger e don Luigi Giussani negli anni «è cresciuta una vera amicizia»: «tramite lui, ho conosciuto meglio la comunità di Comunione e Liberazione». Divenuto Papa Benedetto XVI, l'ex prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede si è rivolto con queste parole ai Missionari della Fraternità sacerdotale San Carlo Borromeo, voluta dal sacerdote di Desio e guidata da monsignor Mas-

simo Camisasca, di recente scelto alla guida della diocesi di Reggio Emilia. Dopo l'Udienza Generale con il nuovo rettore della Fraternità, don Paolo Sottopietra, il Pontefice ha dichiarato: «Mi ricordo le mie visite, dove ho conosciuto personalmente don Giussani, la sua fede, la sua gioia, la forza e la ricchezza delle sue idee, la creatività della fede. E sono lieto - ha aggiunto salutando don Julian Carron, dal 2005 alla guida di Cl - che il successore sia con noi; che continua questa grande opera e ispira tante persone, tanti laici, donne e uomini, sacerdoti e laici, per collaborare alla diffusione del Vangelo, alla crescita del Regno di Dio». «Ho conosciuto anche Massimo Camisasca; abbiamo parlato di diverse cose, ho conosciuto la sua creatività nell'arte, la sua capacità di vedere, interpretare i segni dei tempi, il suo grande dono di educatore, di sacerdote. È stato bello vedere che cresce una nuova Fraternità Sacerdotale nello spirito di San Carlo Borromeo».

